

GUADAGNOLO VISTO DA IGINO GIORDANI

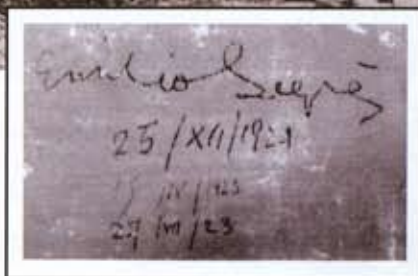


Nel 2004 è stato pubblicato a Tivoli un libro di Franco Sciarretta dedicato ad un illustre tiburtino: "Il paesaggio tiburtino nelle opere di Iginio Giordani". Giordani, nato a Tivoli nel 1894 e morto a Rocca di Papa nel 1980, è stato un personaggio molto importante nella storia tiburtina del secolo passato. Nella sua vita ha ricoperto diversi incarichi politici, ma è ricordato soprattutto perché autore di numerose opere letterarie e romanzi, i più noti dei quali sono "La città murata" (1936), "Proietti fa la rivoluzione" (1946), "Il messaggio sociale del Cristianesimo" (1960), "La repubblica dei marmocchi" (1963) e "Memorie di un cristiano ingenuo" (1981).

Vari libri sono stati scritti sulla sua vita e le sue opere ma Sciarretta col suo libro ha voluto tentare un approccio alla conoscenza di questo personaggio attraverso un tema finora trascurato: il paesaggio tiburtino, quello che va da Subiaco a Ponte Mammolo, corrispondente più o meno all'antica diocesi tiburtina, con le sue valli dell'Aniene, la Lucentina e l'Emolitana, dalla quale si sale fino

alla cima di Guadagnolo, un paese molto caro a Giordani. Il quarto capitolo del libro di Sciarretta è dedicato al paese di Guadagnolo. Nel 1926 Giordani pubblicò, sul Bollettino della Società Tiburtina, una *Elegia del Monte Guadagnolo*, forse una delle più belle descrizioni fatte su quest'angolo di mondo. "Giordani - scrive Sciarretta - si dimostra osservatore acuto e gran poeta della montagna, in possesso di uno stile ormai maturo e personalissimo".

La famiglia della moglie, Mya Salvati, era di Guadagnolo e i Salvati ancora oggi possiedono una casa nel paese. Dall'*Elegia*, riportata integralmente nel libro, risaltano alcune immagini forti, poetiche che quei luoghi hanno ispirato allo scrittore tiburtino, come "il vento che schiaffeggia i dirupi pendenti", "la vampa del sole che morde la scogliera", "il campanile scortecciato dal vento e morsicchiato dalla neve", "le chiostre dei monti che si dispongono come a intonare un uffizio divino".



Nel romanzo "Proietti fa la rivoluzione", i riferimenti a Guadagnolo sono numerosi.

Un primo brano racconta la nascita del protagonista del romanzo, il dottor Norberto Proietti, che secondo alcuni si deve identificare con lo stesso Giordani, in una stalla di Guadagnolo. In altre pagine è descritto il paese: "un bastione di scogliere - si legge - scaraventate nel vuoto cristallino da un altipiano di boschi, erose dalle nevi e dalle acque. Tra i crepacci erano incavate le catapecchie dei contadini, dominate dal campanile che montava la guardia ad una chiesetta nuda".

Il paesaggio di Guadagnolo ritorna in un altro passo del romanzo, quando Giordani racconta la morte di un vecchio pastore, che, nella notte di Natale, sente il bisogno di recarsi in chiesa, lasciando sole le sue capre ma non riesce ad arrivarci perché muore in una tormenta. E il ricordo di una notte di tempesta sul monte è anche al centro di un

la notizia2

Anno VIII - Numero 17

5 Maggio 2012

autorizzazione n. 2/04 del Tribunale di Tivoli

Editore

Praeneste Printing s.r.l.

Direttore Responsabile

Giuseppe Rossi

Direttore Editoriale

Antonio Gamboni

Responsabile

Impaginazione e Grafica

Stefania Rita

Segretaria di Redazione

Tiziana Colagrossi

Redattori

Simone Gordiani,

Angelo Pinci, Pino Pompilio

Collaboratori:

Emanuele Astengo, Luca D'Offizi Lulli,

Maria Gloria Fontana,

Alessandra Francesconi, Roberta Iacono,

Anita Mammetti, Cinzia Marchegiani,

Sara Mattogno,

Luca Petrassi, Enrico Pinci,

Francesca Pinci,

Silvia Stazi, Sara Vecchia

Redazione, amministrazione, pubblicità

Via della Colombella, 30

00036 - Palestrina

Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)

e-mail: redazione@lanotizialettere.it

Impianti e stampa

IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri

Tutte le collaborazioni sono a titolo gratuito, previo invito della Direzione

altro brano del libro. Proietti-Giordani, infine, mentre si reca in chiesa, è assalito dai ricordi del suo paese. Al termine del brano "La tempesta" è riprodotta una fotografia concessa da Francesco Perini, depositario dell'archivio Salvati, un'importante famiglia che ha dato anche alcuni sindaci di Tivoli. La foto riproduce una parete della casa dei Salvati a Guadagnolo, in cui gli amici di famiglia che vi erano ospitati erano soliti scrivere i loro nomi in ricordo della visita fatta. Fra le firme anche quella di Emilio Segré, il famoso fisico che salì più volte a Guadagnolo negli anni 1923-24; sotto la firma, infatti, si leggono le date 15/4/1923, 27/7/1923 e 25/12/1924.

Angelo Pinci

www.angelopinci.it